

1991 - LA VISITA DEL PAPA ALLA SACRA DI SAN MICHELE



La visita del Papa fu preparata con un'insolita procedura, che vide l'Associazione giocare un ruolo di primo piano. Ecco come si svolsero i fatti. Nel gennaio del 1991 cominciò a circolare la voce che il Papa, in visita a Susa secondo i programmi ufficiali, avrebbe deciso di svolgere un pellegrinaggio alla Sacra, per vivere la profonda spiritualità dell'abbazia.

L'idea era stata suggerita da mons. Renato Boccardo, molto vicino al Papa e Sant'Ambrogese di nascita. Il Vescovo di Susa, mons. Bernardetto, telefonò all'Associazione invitando l'Associazione stessa ed il nuovo Rettore della Sacra, ad un incontro informale in cui accennò all'eventualità di questo importante pellegrinaggio. Nello stesso periodo il Provveditore alle Opere Pubbliche del Piemonte, Giorgio Maria Amicucci, compì una visita informale alla Sacra, per vedere lo stato del monumento e delle opere d'arte.

L'on. Giuseppe Botta, da sempre vicino all'Associazione, aveva già inviato (11 febbraio) una lettera al Ministro ed una al Vice Presidente della Provincia di Torino (rag. Ezio Astore) per sollecitare alcuni lavori indispensabili. Per poter avviare i lavori il Provveditore stesso necessitava però di una lettera ufficiale da parte di un altro Ente che non fossero la Chiesa Valsusina o i padri Rosminiani perché la visita del Papa era da considerarsi come un pellegrinaggio e non una visita ufficiale ai Padri Rosminiani custodi della Sacra. Si decise che fosse l'Associazione Amici della Sacra a scrivere al ministro Prandini, e per conoscenza al dottor Amicucci, la lettera in cui si comunicava ufficialmente l'augusto pellegrinaggio (14 febbraio 1991).

La macchina si mise così immediatamente in moto. Il 18 febbraio, nella lettera del Provveditore al Ministro e per conoscenza, all'Associazione, si quantificava la spesa necessaria per offrire al Santo Padre una degna accoglienza. Nacque un Comitato Ristretto per l'organizzazione della visita e la notizia venne ufficialmente data dai media con un articolo su "La Stampa" del 10 maggio 1991.



L'Associazione avviò una serie di attività per celebrare degnamente il primo pellegrinaggio di un Papa alla Sacra in mille anni di storia.

- In collaborazione con Tina Salvato dell'Armando Testa SpA, si definì il progetto grafico di un manifesto e di una cartolina per celebrare l'evento.
- Si stampò la cartolina con annullo speciale delle Poste italiane,
- si organizzò una mostra filatelica a cura della Proloco di Sant'Ambrogio per permettere al pubblico di acquistare le cartoline con l'annullo speciale,
- si fece coniare dalla Johnson di Milano una medaglia ricordo in ottone e argento,
- si progettò con la collaborazione di un noto specialista e professore, una diversa e più consona sistemazione dell'altar maggiore. Il progetto non venne approvato dalla Soprintendenza che ne realizzò un altro,
- si fecero tessere appositamente a Chieri le tovaglie per l'altare,
- ci si preoccupò di addobbare la Chiesa in modo consono e degno,
- si preparò una lista degli invitati che, negli anni, avevano contribuito al rilancio dell'abbazia.
- si acquistò il dono per il Santo Padre (la stampa autentica della Sacra tratta dal "Theatrum Sabaudiae"). Si ebbe la grande soddisfazione di essere ricordati con apprezzamento dal Santo Padre nella sua omelia, durante la S. Messa.



*Testimonianza di Fabrizio Antonielli d'Oulx
Presidente Emerito dell'Associazione*